ANNO XXII. — Venerdì, 19 Febbraio 1869 — N. 50

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 18 febbraio

LA FUSIONE DELLE DUE BANCHE

Non avviene che sorga in Italia alcuna quistione intorno alle Banche d'emissione ed agl'istituti di credito, senza che si rivelino tutte le prevenzioni che contro codesti possenti stromenti dell'attività nazionale si sono ostinatamente nutrite.

La proposta di legge presentata alla Camera dall'on. ministro della finanza per la fusione della Banca toscana colla Banca nazionale sarda, suscitando di nuovo questa quistione, ha risvegliate le stesse prevenzioni.

Dobbiamo innanzi tratto dichiarare che ci torna difficile lo spiegare il perchè l'on. Fenzi aveva ritirata la sua proposta, già presa in considerazione dalla Camera, ed il perchè il ministero l'abbia ripresentata per conto proprio. La mozione fatta dall'on. Fenzi, d'accordo coll'on. Briganti-Bellini Bellino, era stata rinviata ad una Giunta nominata per riferire sulla pluralità delle Banche. La Giunta ha sospeso i suoi lavori, dopo che la Camera aveva deliberata l'inchiesta sul corso forzato.

Ritirando questa proposta per sottoporla tosto di nuovo alla Camera, si aveva forse l'intenzione di trarla dall'obblìo, d'inviarla ad altra Giunta e di provocarvi sopra una discussione tanto pronta quanto urgente si mostra una risoluzione.

Ma, siccome è imminente la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, siccome deve credersi ch'essa contenga schiarimenti e rivelazioni sulle Banche, sulle condizioni loro e sui loro rapporti collo Stato, siccome, infine, delle proposte della Commissione due riguardano le Banche, ci sembra che poteva il ministro lasciar le cose come erano, persuadendosi che probabilmente la Camera esiterebbe di deliberare sulla fusione delle Banche isolatamente o prima che la quistione principale fosse risorta.

Questo ritardo dovrebbe però essere breve.

Lo stato presente della circolazione fiduciaria e de' rapporti della Banca col Governo è essenzialmente transitorio. Non è lo stato normale nè d'una Banca di emissione, nè di un Governo che abbia le finanze assestate.

Tutti desiderano di uscirne, tutti ne sentono il bisogno.

Ma per qual via?

Questo è il problema che il Governo ed il Parlamento hanno da risolvere.

È un problema molto arduo, ma che presenterebbe molto minori difficoltà se fosse riguardato senza pregiudizi, e se tutti si convincessero della necessità di venire ad una terminativa deliberazione intorno alle Banche.

Tre vie si aprono dinnanzi alla Camera:

1° La conservazione dello *statu quo*;

2° Il privilegio della Banca nazionale, mediante compensi da stabilirsi a vantaggio dello Stato;

3° La libertà completa delle Banche di emissione.

La conservazione dello *statu quo* sarebbe un segno d'irresolutezza e di impotenza.

Essa non giova che alla Banca nazionale, la quale dispone d'un capitale importante, stende le sue operazioni in tutto lo Stato, ha una clientela numerosa, un credito solido. È la Banca che impone la legge, è lo Stato che la subisce. Alla Banca possono mancare delle guarentigie di diritto, ma ha una guarentigia molto rispettabile di fatto, sapendosi che così nella politica come nel credito la forza del fatto sia prevalente.

Può parer superfluo che accenniamo all'interesse che lo Stato paga alla Banca per l'imprestito di 278 milioni, a cui l'on. Sella ha fatto allusione alla Camera. Dacchè si annunzia prossimo il rimborso di codesto imprestito, l'interesse cessa e la discussione non avrebbe che un valor retrospettivo. Sarebbe una disquisizione storica, da cui non si potrebbe attendere niuna conclusione pratica.

Ma ammesso che il corso forzato abbia a cessar sì presto come si pretende da alcuni, rimane pur sempre incontestabile che questo stato precario della Banca non deve durare. La cessazione del corso forzato dovrebbe anzi essere preceduta da una deliberazione, la quale mettendo fine al provvisorio rassicuri per l'avvenire.

Or volendo adottare un sistema in fatto di credito, non ci ha da una parte che il privilegio, e dall'altra che la libertà.

Col privilegio la Banca nazionale sola avrebbe il diritto di emissione, ma lo Stato potrebbe in compenso domandare certe guarentigie e vantaggi ed anche una partecipazione a' benefici della Banca.

Con la libertà, l'emissione de' biglietti viene abbandonata alle Banche, che potrebbero sorgere in numero illimitato, senza bisogno dell'approvazione legislativa.

Qual è il sistema che più conviene allo Stato? Quale quello che promette maggiori vantaggi e potrebbe aiutare ad uscir con minore imbarazzo dalla situazione presente ed a passare dal corso forzato alla circolazione libera?

La quistione è tanto più degna dell'attenzione dell'economista e dell'uomo politico, in quantochè sarebbe pericoloso di volerla risolvere senza tener conto delle condizioni del paese e del credito nazionale.

Ma qualunque sia la soluzione a cui addiverrà il Parlamento, non può esser dubbio che la fusione della Banca toscana nella Banca nazionale sarda non potrebbe esser ricusata, senza aperta ingiustizia ed offesa de' legittimi interessi d'una classe di cittadini.

Ammesso il privilegio, la fusione viene da per sè; ammessa la libertà, la fusione si compie come un diritto riconosciuto dalla legge. Non sarebbe di fatto una libertà di nuovo conio, una libertà come la vagheggiano molti democratici, le cui tendenze all'assolutismo sono troppo evidenti, quella che niegasse a due Banche il diritto di riunire le loro forze? Quella che ad una Banca, la quale non ha più bastante vigore per vivere, vietasse di fondersi in un'altra?

La fusione della Banca toscana colla Banca nazionale sarda è richiesta da quella. Essa medesima ha dichiarato che vive soltanto per la grazia della Banca sarda. Non ne vogliamo indagare le ragioni; forse risulteranno dall'inchiesta sul corso forzoso, e daranno anche un po' a riflettere a' partigiani della libertà delle Banche di emissione. Ma il fatto è come da noi si afferma. E dinnanzi a questo fatto con qual diritto si vorrebbe respingere la domanda della Banca toscana?

Si oppone che la fusione è fatta nell'interesse degli azionisti della Banca toscana. E chi ne dubita? Ma codesto interesse potrebbe essere sacrificato? Con qual diritto potrebbesi pretender questo? si profondono milioni per salvar dalla rovina delle Società di strade ferrate, e poi si pretende che una Banca non si fondi in un'altra, quando vi dichiara che non può o non vuole andar avanti sola? L'aver tenuta sospesa questa quistione per tanto tempo fu improvvido consiglio; il risolverla contro la domanda della Banca toscana, sarebbe una flagrante offesa del diritto.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 16 *febbraio*. — Nella seconda ed ultima seduta di questa brevissima sessione straordinaria, il nostro Consiglio provinciale si occupò di questioni di interesse quasi secondario, ma che acquistano importanza per noi che siamo ora tenuti a non trascurare cosa alcuna che possa favorire la città nostra che non avrà poco a fare per riaversi completamente del cambiamento di sorte che le fu fatta dalle inevitabili vicende politiche.

Anzitutto era in questione la ferrovia di Rivoli.

Come sapete, la posizione alquanto elevata della città di Rivoli dal piano su cui doveva correre la ferrovia da Torino a Susa fu causa che la linea ferroviaria, invece di toccare Rivoli fu portata ad Alpignano. Il desiderio però di una ferrovia diretta fra Torino e Rivoli era sempre vivo sia nell'una che nell'altra delle due città e perciò fu accolta con gran favore la domanda Reinfeld che voleva per lo meno stabilirvi una ferrovia a cavalli. Lo scorso anno infatti al Reinfeld fu accordata la concessione di una ferrovia a cavalli da stabilirsi sul lembo a mezzogiorno della attuale strada provinciale che è una delle più belle sia per la sua larghezza sia per la doppia fila di alberi vetusti che la fiancheggia in tutta la sua lunghezza, sia anche perchè corre da Torino a Rivoli in linea retta ed offre a chi la percorre da una parte la vista del castello di Rivoli, dall'altra del santuario di Soperga.

Il Reinfeld però, benchè dal suo contratto avesse obbligo di metter mano ai lavori entro tre mesi, non lo fece, ed anzi cedette la sua impresa al cav. Colli, il quale, resosi rilevatario del contratto Reinfeld, presentò domanda per essere autorizzato a mutare la ferrovia a cavalli in una ferrovia a vapore. Il Consiglio provinciale era appunto chiamato a deliberare sulla domanda Colli, la quale consisteva nel chiedere l'autorizzazione di ridurre la ferrovia a vapore e di alterare alcun poco in qualche tratto le attuali livellette della strada. A prima giunta sembrerebbe che la ferrovia percorsa dalla locomotiva, essendo di tanto superiore a quella esercita colla trazione a cavalli, la domanda non avrebbe dovuto presentare difficoltà di sorta, e non pertanto vi furono gli oppositori che tentarono far respingere la domanda Colli. Il primo appunto che fu fatto si è quello che, non avendo il Reinfeld dato opera a cominciare i lavori entro i tre mesi, doveva considerarsi decaduto dal suo diritto, e quindi il Colli doveva astenersi dal concedere al Reinfeld alcuna regalia in vista della cessione del suo contratto, e presentarsi come nuovo concessionario. Evidentemente, ciò avrebbe portato ad una lite e sarebbe stato un ostacolo tanto più serio, quanto più si presentava sotto l'aspetto d'una semplificazione. In secondo luogo, fu detto che la vaporiera, correndo parallelamente ed attigua alla strada provinciale, avrebbe dato luogo a frequenti disgrazie per impennamenti di cavalli correnti sulla strada provinciale.

Altre osservazioni furono fatte, ma ai fautori del progetto fu facile il rilevarne la leggerezza e la poca serietà, tanto più che non trattandosi di una linea di interesse generale non è possibile sperare concorso pecuniario dal governo e bisogna facilitare, non creare ostacoli ad una impresa la quale, volere o non volere, nell'imprendere la costruzione di tale ferrovia non bada tanto ad una speculazione, quanto alla soddisfazione di amor proprio di compiere un lavoro di così rilevante importanza. Una sola osservazione degna di rilievo fu fatta dal commendatore consigliere Ferrati, il quale ricordando che la ferrovia a vapore richiede armatura più solida, e ritenendo che per un lungo tratto della strada nel sottosuolo dalla parte a giorno ci sono i tubi dell'acqua potabile, notò che sarebbe utile stabilire la ferrovia sul lembo a notte della strada provinciale anzichè sul lembo a giorno. Il consiglio finì per accogliere a grande maggioranza la domanda Colli, per cui è sperabile che la vaporiera non tarderà di troppo a correre fra Torino e Rivoli come già corre con grande vantaggio fra Torino e Ciriè.

Nella stessa seduta il Consiglio accettò le condizioni fatte all'Impresa della ferrovia di Savona dall'ultima convenzione governativa, e deliberò lasciare alla deputazione provinciale di stabilire la tabella di riparto per l'applicazione ai comuni della provincia della quota di rendita di ricchezza mobile spettante alla Amministrazione del fondo del culto ed all'Economato generale secondo l'origine dei redditi stessi, per l'imputazione della relativa imposta e sovr'imposta.

Anche la rappresentanza comunale fu convocata straordinariamente in seduta per alcune pratiche di un interesse abbastanza spiccato, quale è quello, per esempio, della concessione di un sussidio di L. 40 mila al concessionario della ferrovia di Rivoli, di cui vi ho accennato poc'anzi.

La pratica fu rimandata alla Commissione per migliori studi. Una deliberazione che a prima giunta pare di poca entità, ma che si prevede possa farsi abbastanza seria, è quella mediante la quale fu approvato il ristabilimento della bolletta di esportazione sul dazio dei coloniali, riso, farine e pollame; questa deliberazione urta gli interessi del Banco di sconto e sete, quale conduttore dei magazzini del dok.

Vi fu bensì in Consiglio chi asseriva la probabilità pel Municipio di dover sostenere una lite per siffatta concessione dannosa agli interessi del Banco di sconto, ma stavano in favore del Municipio due pareri dei consulenti della città, i signori commendatori avvocati Vegezzi e Ferraris, e questi in ispecial modo fu impegnato a sostenere nanti il Consiglio l'eccellenza del parere quale consulente legale, e lo fece rispondendo al conte Ceppi, il quale appunto aveva esternato l'avviso contrario alla proposta in discussione.

La proposta fu approvata a grande maggioranza, essendosi per delicatezza astenuti dal prendere parte alla discussione e dal votare, i consiglieri comunali che facevano pur parte dell'amministrazione del Banco di sconto e sete.

Napoli, 17 *febbraio*. — Le operazioni della leva sono pressochè compiute essendosi ieri chiusa regolarmente la sessione ordinaria del Consiglio, presieduto dal consigliere di prefettura cav. Canera di Salasco.

Ai 19 si aprirà quella straordinaria che durerà pochi giorni e così tutto sarà compiuto nei termini prescritti dalla legge e dalle istruzioni ministeriali.

A forza di buona volontà e di attività nei componenti il Consiglio si sono superate tutte le difficoltà che sorgevano principalmente dalla gran massa degli iscritti da visitare e da assegnare ai reggimenti.

Mi consta, ed è del resto voce generale nel paese, che le cose vi si fecero colla massima diligenza, sicchè nessuno degli interessati potè muovere lagnanza contro le decisioni del Consiglio, anche quando queste non riuscivano secondo i loro desideri.

In quest'anno la leva nelle provincie meridionali si operò con maggiore facilità degli anni scorsi, dimostrando i coscritti grande premura di presentarsi alla visita ed a tutte quelle altre operazioni stabilite dalla legge. Quindi il numero dei renitenti sarà di certo inferiore a quello degli anni precedenti.

Nella nostra provincia poi e segnatamente a Napoli le cose procedettero con molto ordine.

Il Consiglio nè fu largo, nè fu troppo restio nel far diritto alle richieste d'esenzione per difetti fisici, talchè piccolo fu il numero dei coscritti riformati dalla Commissione assegnatrice che sedeva ai Granili.

Il generale Pettinengo con quella esattezza che gli è propria, non trascurò dal sorvegliare anche questo importante servizio, che si può dire la base della buona costituzione dell'esercito, evitando di inviare nei reggimenti individui non adatti a sopportare le fatiche della vita militare, che finiscono poi sempre col riuscire dei *non valori* per l'esercito e delle vere *dotazioni permanenti* degli ospedali, e quindi un peso inutile per l'erario.

Questa sua sorveglianza è tanto più da ammirarsi, in quanto che le operazioni della leva coincidevano coll'epoca del fausto arrivo di Sua Maestà e quindi in un'occasione in cui le occupazioni erano maggiori per lui e per la divisione posta sotto ai suoi ordini.

Il Re, durante il suo soggiorno nella nostra città, ebbe più di un'occasione per assicurarsi del modo regolare con cui le cose militari camminano in questa divisione militare.

Più d'una volta S. M. si compiacque di esternare ai capi di corpo ed in particolare al generale Di Pettinengo, la sua soddisfazione per quanto aveva osservato, tanto nell'ospedale militare della Trinità, quanto nella rivista passata al Campo di Marte a tutta la guarnigione. Questa soddisfazione del Re si fece manifesta in varie occasioni, accogliendo con molta premura tutte le proposte che il generale credette di dovergli fare, specialmente a sollievo d'individui, di vedove e di famiglie di militari cadute in miseria, di cui ebbi già in altra mia ad inviarvi la lunga lista. Siffatte largizioni sovrane, oltre al fare un ottimo effetto nel soldato, servirono pure ad accrescere il prestigio morale del generale che le aveva ottenute dal nobil cuore del Re.

Prima di partire, ed oltre le somme già date, Vittorio Emanuele inviava al generale altre lire *mille* per essere distribuite in soccorsi fra le famiglie più povere dei militari.

Il Re poi nel mattino della sua partenza, nello stringere la mano al medesimo, poco prima di salire in vagone, degnavasi ancora di ripetergli a lungo l'assicurazione della sua piena soddisfazione per la tenuta ed istruzione del soldato, non che per l'ordine con cui le cose procedevano nella divisione, incaricandolo, mi si dice, di manifestare ai suoi ufficiali questo suo vivo compiacimento; attestato questo, che non poteva a meno di essere profondamente sentito e dal generale e dall'intiera guarnigione.

La suddetta largizione di lire *mille*, accordata dal Re, indusse il ministero della guerra, sulla proposta del generale Pettinengo, a concedere altre lire *due mila* dai fondi dell'Orfanotrofio militare per venire in soccorso delle vedove e delle orfane dei militari che versano in tristi condizioni, in ragione di lire mille per quadrimestre del corrente anno.

Dacchè sono a parlarvi di cose militari, non devo tacervi della bella manovra a fuoco eseguita lunedì scorso al campo dalla brigata Aosta, dotata delle varie armi sotto il comando del generale Lombardini, alla presenza del principe Umberto, dei principi di Baden e di Sassonia-Meiningen, non che del generale di divisione.

Fu più che una semplice esercitazione da campo di Marte, poichè tanto il concetto, quanto l'esecuzione del tema scelto dal generale per quella *manovra* lasciò negli intelligenti delle cose militari la più grata impressione.

Diffatti il principe Umberto, che in queste cose non è novizio, espresse al gen. Lombardini tutta la sua soddisfazione pel modo brillante con cui aveva fatto manovrare i suoi soldati e si vedeva nel giovane soldato di Custoza il piacere di vedere nei Principi che gli stavano vicino, come essi pure fossero dello stesso suo parere. Uguale attestazione riceveva il Lombardini e dal generale Pettinengo e dalle LL. AA. germaniche. Il principe Umberto poi invitava il gen. Lombardini, che è un distinto cacciatore, alla caccia che allo indomani aveva luogo nella real tenuta di Licola.

L'istruzione delle reclute progredisce rapidamente. Fino ad ora i coscritti inviati sotto le armi sono tutti pezzi di giovanotti svelti e robusti.

Il duca di S. Arpino ha dato ieri una *soirée* elegantissima, alla quale intervenne, secondo il solito, il fiore della società. Pare che il duca e la duchessa intendano di ripetere questi ricevimenti durante la quaresima.

Sabato vi sarà pure veglia alla prefettura con inviti alquanto limitati. Essa pure sarà molto elegante poichè il marchese e la marchesa di Rudinì sanno fare assai bene gli onori di casa. È giunto il ministro Ciccone, onde trattenersi per pochi giorni colla famiglia.

Le cose interne volgono di nuovo alla quiete e pare che le ire di partito siansi calmate su tutta la linea. Le ferite dei signori Basile e Balsamo sono in via di guarigione. Il cav. Giuseppe Giordano, l'avversario del secondo, ricevette per telegramma la croce di cavaliere della Croce d'Italia. Mi si dice che il principe Statella sia molto dispiacente dell'accaduto e che l'abbia dichiarato dopo il duello.

Roma, 16 *febbraio*. — Il signor Banneville, ambasciatore di Sua Maestà cristianissima, fece ieri la pomposa cerimonia che chiamasi spiegare le lettere credenziali in forma pubblica. Andò al Vaticano in carrozza di gala, seguito da parecchie altre con numerosa scorta di dragoni. Vedemmo cocchieri, servi e valletti con cappelletti tricorni, con parrucche e codini bene incipriati, e col massimo sfoggio dell'etichetta del medio-evo, rimessa in isplendore per far buona compagnia al dominio temporale dei papi e alle infinite prerogative del pontefice e della sua corte. Il nuovo ambasciatore si trattenne lungamente con Sua Santità ed ebbe l'onore di baciarle il piede in compagnia degl'impiegati della legazione. Quindi visitò il cardinale Antonelli, la tomba degli apostoli Pietro e Paolo, e per ultimo il cardinale decano del sacro collegio porporato, e ritornossene al palazzo Colonna, ove risiede. La sera vi fu Corte bandita, potendo intervenirvi qualunque persona, purchè fosse vestita nelle forme prescritte dal rituale. Infatti, non pochi furono quelli che onorarono la festa: cardinali, prelati, principi spodestati di Napoli, borbonici, uffiziali del glorioso esercito papalino, qualche uffiziale francese, dame nostrali e straniere. So che la fila delle carrozze procedeva lentamente, quantunque per un portone entrassero nella Corte del palazzo e per un altro uscissero. Si fa congettura che più di duemila persone rallegrarono la festa del Banneville. A lato al portone v'era il palco dell'orchestra, la quale è ordinata non per gli orecchi dei convitati, che dalle magnifiche sale poco ne godono, ma per concedere qualche cosa al popolo, e per vederlo radunato sotto il balcone dei privilegiati.

Le feste de' magnati, l'illuminazione dello anfiteatro Florio, le finte battaglie, le caccie delle volpi e non so quale altro svagamento, si fanno per trattenere i forestieri e per farli partire edificati del brio della città, della le-

tizia universale che inebbria i soggetti del felicissimo Stato. Così, dicono gli ammiratori di questo regno modello, il governo del papa acquista forza morale, e uomini che lo difendono con le armi in campo, con la penna nelle gazzette, e con le chiacchiere nei ritrovi. A questo fine sono ordinati i musei, le gallerie, gli scavi e lo scuoprimento delle classiche anticaglie; non mica per amore dell'arte o dell'archeologia. Onde si suol vedere lo sconcio dello spettacolo dell'illuminazione del Colosseo, e di un frate furibondo che il giorno dopo l'illuminazione salisce in un pergamo vicino al podio, per iscioglier la lingua a tutte le maledizioni a coloro che ersero quell'edificio. Si bestemmia quivi la Roma pagana, i giuochi circensi, gli spettacoli de' gladiatori, gl'imperatori e i consoli.

Lo scavo dell'emporio romano che veramente fu un pensiero fortunato, ha messo alla luce un altro solenne monumento dell'antichità.

Gli altri scavi di Ostia che fu fiorentissima colonia romana, somministrano alle arti modelli insigni da imitare, e alla storia monumenti che valgono meglio delle storie antiche tessute di fantastiche da tanti scrittori germanici e da alcuni italiani seguaci del Nyebar. Ma è una stoltezza quella di credere che gli scavi ed i dissotterramenti di statue e mosaici, debbano fare le veci delle riforme politiche, della libertà pei romani. Pio IX crede questo per lo appunto, convinto che certe massime di un famoso opuscolo del Lagueronière valgono quanto il Vangelo.

IL BELGIO E LA FRANCIA

Diamo l'articolo della *France* segnalato dal telegrafo:

La legge che il governo belga ha fatto votare d'urgenza dalla Camera dei rappresentanti, intorno alle Società di strade ferrate, ha cagionato una sorpresa generale. Si è domandato quale interesse potente e premuroso poteva avere il gabinetto di Brusselle nel chiedere ed ottenere poteri eccezionali tendenti a porre sotto una tutela amministrativa ancor più severa o più restrittiva la grande industria delle ferrovie. È forse una ragione economica? È forse una ragione politica? Gli è certo che le preoccupazioni del governo belga sono sòrte da trattative che hanno avuto luogo fra la Società francese delle ferrovie dell'Est ed alcune Società ferroviarie del Belgio, che sono il prolungamento naturale della nostra rete dell'Est, e che naturalmente volevano combinare più strettamente il loro traffico ed i loro interessi.

Qual è dunque l'inconveniente od il pericolo che questo progetto ha fatto improvvisamente comparire agli uomini di Stato del Belgio, perchè essi abbiano sollecitato d'urgenza il diritto di opporvisi?

Che cosa si è potuto temere a Brusselle? Ed a quali sentimenti di diffidenza si ha egli obbedito? Simili dimostrazioni d'inquietudine non si producono senza gravi motivi. Quali possono essere questi motivi?

Noi li cerchiamo, ma siamo costretti a confessare che non li troviamo. Ciò che vediamo soltanto, è che, sotto l'influenza di preoccupazioni inesplicabili, il governo e le Camere belghe adottarono un provvedimento che non potrebbe essere giustificato nè dal punto di vista economico, nè dal punto di vista politico.

Il Belgio è entrato risolutamente nelle vie della libertà commerciale. La sua legislazione interna ed il suo diritto internazionale ne consacrano i principii più essenziali. Il trattato di commercio colla Francia ne è stato una larga applicazione.

Fra i due paesi, le relazioni economiche sono tanto considerevoli quanto lo sono le simpatie politiche. La loro prosperità reciproca ha guadagnato molto dall'appianamento delle barriere doganali che li separavano, e tutto consiglia loro a rendere solidali sempre in più questi interessi materiali che sono non soltanto la ricchezza e la vita dei popoli moderni, ma il legame più potente dei loro rapporti pacifici.

La legge votata dal Parlamento belga è in certo modo il ripudio di questi saggi principii.

È un'offesa recata alla libertà delle transazioni e all'indipendenza di una delle più considerevoli industrie moderne. Quando dappertutto, ed anche in Francia dove l'eccesso dell'accentramento pesò sì a lungo sugli interessi privati, si fa ogni sforzo per liberare l'industria dalla tutela dello Stato, ecco che in Belgio, uno dei paesi modelli del *Self Acting*, il governo interviene arbitrariamente e violentemente, convien pur dirlo, nella gestione interna delle società industriali.

Che gl'importa che una delle strade ferrate che solcano il suo territorio, si unisca più o meno con una delle linee di strade ferrate estere, e che le due amministrazioni si associno in un comune interesse? Forse che i diritti superiori dello Stato si trovano perciò compromessi, annullati, diminuiti? Forsechè non conserva la pienezza della propria autorità per tutto ciò che riguarda l'interesse pubblico?

E in un tempo in cui le dottrine di solidarietà economica sono più in onore, in cui i confini spariscono mercè le strade ferrate questi veicoli degli interessi morali e materiali che uniscono i popoli, in un tempo in cui dappertutto trionfano le idee di civiltà e di fratellanza dinanzi alle quali cadono le vecchie mura e gli antichi rancori che troppo a lungo divisero gli uomini; in questo tempo, diciamo noi, il Belgio, ripudiando le più generose sue tradizioni, si respinge indietro in un sistema di restrizioni e d'isolamento da tutti condannato!

Noi lo ripetiamo, questa condotta è inespicabile.

Si teme forse a Brusselle il passaggio dei *vagoni* francesi della Società dell'Est sul territorio belga? Ma la Società del Nord non penetra forse da gran tempo fino a Liegi, senza ostacoli e senza inconvenienti? La Società dell'Est non va essa stessa fino a Pepinster? Il traffico internazionale della Francia, dalla Prussia e reciprocamente, per Colonia ed il Reno, non si fa, nel Belgio, per mezzo di vagoni francesi e prussiani? Chi se ne lagna? Chi ne soffre? Al contrario, tutti devono rallegrarsene, giacchè quei vapori trasportano collo scambio dei prodotti, lo scambio delle idee e delle simpatie che si svolgono potentemente a misura che i popoli maggiormente si frequentano e meglio si conoscono.

Sarebbe vero che il governo belga si sarebbe deciso soltanto per considerazioni politiche a questa contraddizione economica, che è un aperto abbandono de' suoi principii liberali? Lo si dice, ma non possiamo crederlo.

E infatti, si può a Brusselle considerare sul serio un contratto di fusione fra alcune strade ferrate della Francia e del Belgio, come una minaccia d'invasione del Belgio per parte della Francia, o come un pericolo per la sua neutralità?

La guarentigia della neutralità del Belgio sta nella neutralità stessa. Protetto dal diritto europeo, il Belgio nulla ha da temere dall'estero; esso deve premunirsi soltanto contro le proprie imprudenze. Rimanere neutrale in tutte le controversie che possono dividere le altre potenze, ecco la sua legge e la sua sicurezza, giacchè il giorno ch'esso abbandonasse quella savia attitudine e s'immischiasse direttamente o indirettamente nelle delicate questioni che possono agitare l'Europa, il giorno in cui si facesse ausiliario o complice d'un'ambizione esclusiva, perderebbe tutte le prerogative tutelari della neutralità che lo copre e diventerebbe il campo di battaglia delle rivalità che avrebbe temerariamente suscitato.

Il Belgio, per la propria tutela, non ha d'uopo di confini, nè di fortezze, nè d'esercito. Esso è sotto l'egida dell'Europa, e nessuno, d'altronde, pensa ad assalirlo.

Se, per caso, vi si pensasse, la legge testè votata sarebbe un ostacolo contro i nemici del Belgio ed uno scudo della sua indipendenza? Che alcune delle strade ferrate siano o non siano amministrate da Società straniere, i suoi confini saranno meno aperti e di meno facile accesso? La legge di cui parliamo non sarebbe soltanto un'inutile precauzione in caso di serio pericolo, ma una precauzione puerile.

Siamo abbastanza sinceramente amici del Belgio per dirgli che in quest'occasione temiamo che abbia commesso un doppio errore: un errore economico, ponendosi, improvvisamente, in contraddizione con quei principii di libertà commerciale che stabilirono tra lui e la Francia relazioni tanto intime ed utili; un errore politico, lasciando supporre diffidenze e segrete passioni, che nulla giustifica e che tutto consiglia ad allontanare fra due Stati vicini, uniti da tanti interessi comuni e da sì leali simpatie.

RUSSIA ED INGHILTERRA

Si legge nel *Times* del 15:

La difficoltà principale della quistione dell'Asia centrale consiste nell'essere le sue condizioni vaghe ed indefinite. Ragionando delle intenzioni della Russia, delle tendenze politiche dell'Afghanistan, del fanatismo delle razze maomettane nel Turkestan, ovvero, della disposizione dei nostri sudditi indiani, noi abbiamo che fare con elementi di congettura e variabili, che possono cambiare anche in questo stesso momento. Nessuna quistione europea e neppure la destinazione futura dell'impero bizantino presentano un aspetto tanto confuso all'uomo di Stato inglese, ed esigono previdenza e savviezza maggiore per la loro soluzione definitiva. Vi sono però certi principii che risultano da un esame calmo della quistione e che possono servirci di guida.

Il primo di questi principii è, che noi non siamo giustificati dai fatti, presumendo che la Russia nutra disegni ostili contro l'India inglese. I fatti non si prestano a tale conclusione poichè la conquista ed anche l'annessione del Turkestan in sè stessa non costituiscono un'offesa per noi. Neppure i più ambiziosi anglo-indiani non facevano supporre come possibile l'annessione di quel distretto, separato com'è dalle nostre provincie nord-ovest, dalle più forti barriere di montagne del mondo. Se la Russia si contenterà, come dovrebbe farlo, del possesso del Turkestan, l'Asia centrale guadagnerà molto in pace e prosperità, e l'Inghilterra non perderà nulla. Vi sono alcuni che temono la chiusura d'una piazza vantaggiosa pel nostro commercio, ma l'esperienza dimostra che la civilizzazione accresce le domande generali di mercanzie in modo da bilanciare i danni d'un monopolio accidentale e provvisorio.

In ogni caso noi non possiamo nutrir rancore alla Russia per un acquisto a lei giovevole, benefico alle popolazioni soggette così direttamente od indirettamente al suo governo e che non pregiudica affatto gl'interessi inglesi od anglo-indiani. L'unica cosa che possa destare sospetto è la premura a discolparsi del governo russo. Avanzata com'è la Russia nella steppa Kirghiz essa non può arrestarsi finchè non sia arrivata alle sponde dell'Oxus, e ciò non dev'essere considerato come una minaccia contro i nostri possedimenti indiani.

Un altro punto ci sembra chiaro ugualmente. L'Inghilterra non può permettere l'occupazione dell'Afghanistan da parte della Russia e neppure un protettorato russo su d'un paese che non può servire ad altro che a scopi esclusivamente strategici. Una simile mossa avrebbe per effetto di rendere padrona la Russia degli sbocchi occidentali dell'Indostan.

Qualunque siano le sue dichiarazioni od intenzioni, essa non potrebbe tenere quella posizione senza scuotere in tutta l'India quella fiducia nella stabilità della nostra potenza che sola ci rende capaci di governare quell'immensa popolazione composta di varie razze e religioni con 70 mila soldati europei.

La marcia di truppe russe verso l'Herat equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra, e dobbiamo rammentare che Herat è più vicina a Boccara ed Astrabad di quello che lo sia all'Indù. Un avanzamento nella direzione contraria verso le città del Turkestan orientale non avrebbe tanta importanza, perchè la nostra frontiera è custodita in quella parte da ostacoli fisici che un esercito potrebbe sormontare difficilmente.

Avuto riguardo però alle relazioni esistenti fra l'India inglese e Cascemir, il governo indiano non potrebbe considerare con indifferenza la conquista di Kasbgar, Yarkend e Nhotan. In breve, senza asserire che la Russia è giunta al limite estremo della sua legittima espansione in Asia, possiamo affermare che il suo progresso ulteriore, sarà in avvenire invigilato attentamente.

La quistione sarebbe ora se si debbano adottare provvedimenti dal governo indiano e quali. Ci sembrano fondate le obbiezioni fatte contro i progetti di mettere una guarnigione in Quetta o Jellalabad ovvero in Cabul stessa, di stringere un'alleanza offensiva e difensiva con un principe od una dinastia nell'Afghanistan, e di ordire intrighi colla Persia contro la Russia. L'Inghilterra non ha mai proclamato la dottrina di Monroe pel continente asiatico, e noi non contrastiamo alla Russia il diritto d'ingrandirsi finchè essa non ci minacci. Un modo soddisfacente di provvedere alla possibilità d'una collisione, sarebbe di iniziare trattative dirette con Pietroburgo sui rapporti asiatici delle due potenze. Prima o dopo dovremo far quello che sir Stafford Northcote aveva preveduto sino nel 1867.

Può darsi che vi siano ragioni diplomatiche che si oppongano attualmente a queste trattative, ma certamente esse non possono dirsi premature. Per ora non si può affermare che il governo russo mediti aggressioni ulteriori, ma è vano il celarlo, ancora un passo e la politica del non intervento cederà il posto all'apertura delle ostilità. Perciò bisogna cogliere la prima opportunità per discutere colla Russia sugli affari dell'Asia centrale ed insistiamo perchè il ministro degli affari esteri nonchè il segretario di Stato per le Indie preparino la via ad un amichevole scambio d'idee su questo soggetto.

È molto probabile che mentre una parte della stampa delle Indie esprime timori e diffidenze esagerate sull'ambizione russa, gli uomini politici e gli ufficiali russi attribuiscano al governo dell'India l'intenzione di oltrepassare i nostri confini.

Il nemico reale del governo inglese nell'Oriente è pure il nemico del governo russo, cioè l'implacabile avversario del cristianesimo e della civiltà: lo spirito d'intolleranza maomettana che per tanto tempo rese quasi inaccessibile l'Asia centrale ai mercanti ed ai viaggiatori europei.

È molto difficile scoprire se sia più odiosa la Russia o l'Inghilterra agli Uzbegs, agli Afghani od ai Turcomanni; ciò ch'è certo è che, se l'insuccesso non fosse tanto sicuro, una guerra santa, bandita contro le razze infedeli, farebbe accorrere miriadi di fanatici maomettani dall'Asia minore alla Grande Muraglia della Cina. Diverrà quindi possibile un comune accordo, se il governo russo si vorrà convincere che noi non desideriamo di estendere neppure d'un pollice le frontiere attuali. Che esso si convinca che noi non abbiamo nulla da temere della sua vicinanza, e sarà possibile un trattato di commercio, se non di neutralizzazione dei paesi indipendenti che dividono le due potenze rivali. Non si deve dimenticare che, nel caso deplorabile d'una guerra, il potere dell'Inghilterra, d recar danno alla Russia nei suoi territorii recentemente annessi, sarebbe molto maggiore di quello che potrebbe adoprare la Russia contro di noi nelle Indie. Ma è meglio certamente sperare nella pace e nelle buone relazioni fra le due potenze, alle quali sono affidati i destini dell'Asia. Se esse agiranno di concerto, disponendo delle meravigliose risorse della scienza moderna, potranno mettere quel vasto continente in relazioni amichevoli coll'Europa; se agiranno da rivali, non faranno che prolungare il regno dell'anarchia e della barbarie.

Noi consideriamo quindi una politica amichevole colla Russia come la miglior soluzione della quistione dell'Asia centrale.

Mentre pende questa soluzione, il governo dell'India si deve dedicare a difendere gl'interessi degl'indigeni rispetto al nostro governo, ad estendere il sistema ferroviario in tutt'i posti militari importanti del Punjab, ed allo sviluppo di nuove strade aperte recentemente fra le provincie del Nord ed il Turkestan orientale. Ora che Shere-Alì sembra stabilito solidamente a Cabul, è da sperarsi che lord Mayo rinnoverà l'invito a sir John Lawrence, e che avrà secolui un colloquio a Durbar, a Peshawur od altrove. Ma tutt'i nostri impegni con lui devono essere aperti e sinceri.

Non vi sono ragioni per tenere segreto l'interesse che abbiamo all'indipendenza dell'Afghanistan, e la Russia è la prima potenza che deve saperlo.

NOTIZIE ESTERE

La questione delle strade ferrate del Belgio tiene in alto grado occupata l'attenzione della stampa francese. Diamo oggi, più sopra, uno degli articoli della *France* segnalati dal telegrafo. Facciamo osservare che simile a quello della *France* è il linguaggio della maggior parte dei giornali francesi. Del resto, i lettori troveranno nei dispacci telegrafici le notizie di questo incidente.

Anche il *Nord* di Brusselle del 15 pubblica un lungo articolo per ismentire l'esistenza di una circolare del principe Gorciakoff sulla questione turco-greca. Il citato giornale che, per le sue relazioni col gabinetto russo è in grado d'essere ben informato, dice che quella voce è stata sparsa da coloro che non vogliono riconoscere i servizi resi dalla Russia alla causa della pace col suo contegno nella Conferenza.

Del resto, sebbene la circolare non esista, « noi possiamo affermare, dice il *Nord*, che prima, durante e dopo la Conferenza la Russia è rimasta, rimane e rimarrà fedele a questi tre principii, che possono essere così riassunti: La risponsabilità dello stato di cose che, in Oriente, è una continua minaccia alla tranquillità dell'Europa, risale ai procedimenti del governo turco. Gli interventi, parziali, irregolari, violenti, sia dalla parte della Turchia, sia da quella della Grecia, devono essere risolutamente impediti, giacchè non possono che complicare il problema senza risolverlo. Il rimedio al male, secondo il governo russo, consiste nello sviluppo graduale dell'autonomia de' cristiani d'Oriente sotto lo scettro del sultano, e dev'essere applicato di comune accordo e coll'azione concertata di tutte le grandi potenze, valendosi dei diritti che loro conferiscono i trattati. »

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente telegramma da Francoforte sul Meno, 14 febbraio:

« Una riunione a cui presero parte 3,000 persone, disapprovò la deliberazione presa dai consiglieri municipali e dalle autorità della città di Francoforte, nell'affare del regolamento delle questioni finanziarie tra la città di Francoforte e lo Stato prussiano. L'assemblea protestò contro l'alienazione delle proprietà della città di Francoforte e contro qualunque deliberazione delle autorità municipali in favore di quell'alienazione. »

Dall'*Osservatore Triestino* togliamo il seguente dispaccio telegrafico:

« Fiume, 16 febbraio. — La Congregazione municipale decise di fare un appello a tutti i Comitati ungarici, perchè influiscano affinchè si compia la pronta annessione di Fiume al regno d'Ungheria.

« Un dispaccio telegrafico del ministro Andrassy notifica che le loro maestà il re e la regina visiteranno Fiume il 14 marzo. »

I giornali austriaci hanno da Praga 14 febbraio:

« Bonner invitò la scolaresca cattolica dell'Università di Praga a prender parte in modo dimostrativo alla solennità del giubileo sacerdotale del papa. »

Scrivono da Cattaro ai giornali austriaci che si manifesta un fermento di grave portata nel Montenegro. Le notizie intorno all'accoglienza distinta ricevuta dal principe Nicolò presso la Corte di Russia e sulle ovazioni a lui fatte a Pietroburgo da ogni ordine della popolazione hanno riscaldato il capo in modo singolare ai montenegrini, ed essi attendono con impazienza il ritorno del loro sovrano, il cui viaggio avrà sicuramente, secondo loro, importanti risultati.

La Dieta svedese ha sancita la proposta del governo relativa alla dotazione di 198,000 rixdalers, destinata alla principessa Luigia in occasione del suo prossimo matrimonio col principe reale di Danimarca. La Camera alta fu unanime nel voto, ma nella seconda Camera vi fu chi obbietto la grande miseria del paese, e la proposta fu approvata con 118 voti favorevoli contro 64.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 3 gennaio che approva l'annesso ruolo normale degli impiegati dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

2. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale il comune di Celpenchio (Pavia) è soppresso e fuso in quello di Castelnovetto.

3. Un R. decreto del 14 febbraio, con il quale, all'articolo 82 del Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile, 15 novembre 1865, n. 2602, è sostituito il seguente:

« Art. 82. Il procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione trovasi l'ufficio nel quale sarà celebrato il matrimonio, è delegato a concedere per gravi motivi la dispensa da una delle pubblicazioni.

« Il procuratore generale presso la Corte d'appello dello stesso luogo è delegato a concedere la dispensa da ambedue le pubblicazioni.

« La domanda sarà presentata al procuratore del Re, corredata degli atti di nascita degli sposi, e di consenso degli ascendenti, o del Consiglio di famiglia o di tutela ove sia necessario, dell'atto di notorietà prescritto dal primo capoverso dell'articolo 78 del Codice civile, e degli altri documenti giustificativi che occorrono. Se la dispensa è chiesta da ambedue le pubblicazioni, il procuratore del Re trasmetterà prontamente le carte colle assunte informazioni al procuratore generale.

« Contro il diniego della dispensa chiesta da ambedue le pubblicazioni, è ammesso il richiamo al ministro di grazia e giustizia. »

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

6. Alcune disposizioni fatte nel personale dei notai.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri a sera S. M. è partito da Firenze per S. Rossore. Partiva pure alla volta di Genova S. A. R. il principe Amedeo.

Il libro della questura registra l'arresto di sette oziosi, di una questuante, di una donna accusata di diversi furti di biancheria, di un contravventore alla speciale sorveglianza, e di un giovine che ingiuriò le guardie di città.

Il sindaco di Firenze notifica che il giorno in cui sarà attivata la cinta daziaria:

Dalla Zecca vecchia per l'Arno fino all'Affrico;

Dall'Affrico fino al Ponte a Maiano;

Dalla via di Maiano fino all'incontro del San Gervasio;

Da S. Gervasio fino alla sua foce nel Mugnone;

Dal Mugnone fino alla strada ferrata pistoiese, e da questa fino alle antiche mura, tutti i generi soggetti a dazio di consumo nel comune chiuso, i quali si troveranno nel territorio interposto tra questa nuova linea e la cinta attuale, sono sottoposti al dazio di consumo a forma della tariffa daziaria in vigore per la città di Firenze. Sono eccettuati i generi sui quali a quel giorno sia già stato pagato il dazio vigente nel comune aperto.

Seguono le disposizioni che regolano l'attuazione di questi provvedimenti.

L'*Arte in Italia*, ecco il titolo di una Rivista mensile di belle arti che viene alla luce in Torino (Unione tipografico-editrice). Ne abbiamo ricevuto il primo numero, e ci pare che sia tale da meritare l'attenzione di tutti coloro che d'arti belle si occupano e s'intendono. Diremo di più; la nuova Rivista da noi annunziata può stare accanto alle più pregevoli di simil genere che vengono pubblicate all'estero.

Nel testo leggiamo articoli del Biscarra, di Anatolio Scifoni, di Luigi Rocca, di Ernesto Franco, di Alberto Pasini, di Federico Pastoris, nonchè una poesia di Emilio Praga. Fra le *tavole* notiamo il *Padule* del compianto duca di Sartirana, un ritratto ad acquaforte di Vincenzo Vela, lavoro del prof. Alberto Gilli, uno *Studio* su pietra litografica del cav. Enrico Gamba, *Ecce homo* statua del Vela disegnata ed incisa da G. Salvioni, e parecchi altri disegni eseguiti con grandissima cura. Noi mandiamo le nostre sincere congratulazioni al Biscarra e al Rocca direttori di questo periodico destinato a rendere segnalati servizi all'arte italiana, e convien pure rendere giustizia all'Unione tipografico-editrice (già ditta Pomba e C.) la quale dimostra come l'arte tipografica italiana nulla abbia da invidiare a quella d'altre nazioni. Malgrado il noto verso: *Cosa bella e mortal passa e non dura*, noi speriamo che questa bellissima Rivista artistica vivrà lungamente per opera sovratutto degli artisti, i quali devono aiutarla con tutte le lore forze, come quella che può giovare a farli conoscere all'estero, e rende testimonianza del vero stato delle arti nel nostro paese.

Un'altra pubblicazione importante anch'essa, è la *Guida per le arti e mestieri* (Bologna, per cura della tipografia Giulio Wenk, colla cooperazione di Pompeo Guadagnini). Essa è destinata a promuovere il progresso delle arti e dei mestieri in ogni loro parte speciale: « L'utilità sua, leggiamo nella prefazione, non « si circoscrive col prestare al maestro di disegno degli esemplari, ma servirà essa ancora all'operaio, che, lasciata la scuola si « eserciterà nella proprio officina, poichè in « essa troverà indicate le molte bellezze e « perfezioni dell'arte antica e moderna, modelli, disegni, istruzioni chiare e copiose, le « quali cose tutte lo aiuteranno a sostenere « onorevolmente la bella e generosa concorrenza « che fra di loro si fanno gli operai delle « nazioni incivilite. »

Il primo fascicolo mantiene tutte queste promesse e fa augurare bene di questa utilissima impresa.

Mentre stamane un accusato veniva accompagnato a San Pancrazio in mezzo ai carabinieri colla mano destra ammanettata insieme alla sinistra di altro coaccusato, giunto presso la sala d'udienza della Corte d'Assise, e precisamente nella stanza d'ingresso alla quale corrisponde quella dei testimoni, ha spiccato un salto ed ha aggiustato colla sinistra un poderoso colpo di mano nel volto del padre di una ragazza, che aveva ieri deposto a suo carico.

Tale incidente rivela sempre più la convenienza che ai detenuti si appresti un accesso separato onde sia meglio tutelata l'incolumità personale dei giurati, dei testimoni e del pubblico.

Sabato, 20 del corrente, nell'Istituto di studi superiori, a mezzogiorno, il prof. G. Ugdulena farà la solita lezione nella quale tratterà dell'origine e dell'indole della poesia lirica.

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli continuerà a trattare dei monumenti storici dell'Egitto.

Questa sera, venerdì, nella sala filarmonica avrà luogo alle ore 8 un gran concerto vocale, strumentale e di declamazione, che darà l'artista di canto signora Maria Lo Presti, coadiuvata da distinti artisti e professori.

Nella giornata del 17 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,0 e la minima di + 5,0.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 18 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MORDINI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca l'autorizzazione di procedere contro il deputato Guerrazzi.

La Commissione propone di accordarla.

È accordata.

L'ordine del giorno reca l'autorizzazione di procedere contro il deputato Matina.

La Commissione propone di accordarla.

È accordata.

L'ordine del giorno reca le varianti nel testo del trattato di commercio colla Cina.

È approvato il relativo progetto senza discussione.

È pure approvato senza discussione il progetto per approvare il trattato di commercio col regno di Siam.

È ugualmente approvata la convenzione postale conchiusa colla Confederazione della Germania del Nord.

La Camera approva senza discussione il progetto per l'estensione alle provincie venete e mantovana del sistema metrico decimale.

Ecco il testo dei vari articoli:

« Art. 1. Sarà estesa alle provincie venete ed a quella di Mantova la legge 28 luglio 1861, N. 132, sui pesi e sulle misure metrico-decimali.

« Art. 2. La legge stessa vi diverrà obbligatoria dopo il termine di tre mesi dalla sua pubblicazione e da quell'epoca in poi ogni altra disposizione vigente

nelle anzidette provincie in materia di pesi e misure rimarrà abolita, ad eccezione delle sanzioni penali applicabili a contravvenzioni precedentemente commesse.

» Art. 3. È fatta facoltà al governo di provvedere con regolamento all'esecuzione della legge sovra citata. »

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per estensione del dazio consumo di alcuni generi a favore del comune di Venezia.

MINGHETTI (relatore) dichiara che la Commissione propone di sospendere questa discussione invitando il ministro delle finanze a venire ad un accordo coi comuni di Venezia, Murano e Malamocco, pel quale, tenendo ferma la somma complessiva che il governo disegna riscuotere dal dazio di consumo nei comuni medesimi, si possa nondimeno far luogo a liberare di dazio quei generi che formano oggetto non solo di consumo, ma altresì e principalmente di commercio pei detti comuni.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) acconsente di buon grado a questa proposta.

La discussione è sospesa.

CAMBRAY-DIGNY presenta un lungo elenco di progetti di legge.

Si passa alla discussione del progetto per l'estensione alle provincie Venete e Mantovana della legge sul riordinamento del credito fondiario.

I sei articoli di cui si compone il progetto di legge sono approvati senza discussione.

PEPE presenta un progetto di legge che sarà inviato al Comitato.

L'ordine del giorno reca la iscrizione sul Gran Libro delle residue obbligazioni dell'antica Società della ferrovia di Novara.

Sono approvati senza discussione i tre articoli quali sono proposti dalla Giunta. Eccone il tenore:

« Art. 1. Il debitto contratto dalla società anonima della strada ferrata da Torino a Novara a seguito dell'autorizzazione data dal regio decreto del 30 marzo 1856 al quale lo Stato deve provvedere in dipendenza della convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587, e che trovasi ridotto ed accertato nella somma capitale di lire 4,937,920, rappresentata da 15,431 obbligazioni del valore nominale di L. 320 per ciascuna, sarà incluso nel Gran Libro del debito pubblico in aggiunta ai debiti enumerati nell'elenco D, annesso alla legge del 4 agosto 1861 n. 174.

« Art. 2. Nel bilancio passivo del ministero delle finanze, e nella parte del debito redimibile dello Stato, sarà inscritto un nuovo capitolo col titolo: *Servizio degli interessi e dell' ammortizzazione delle residue obbligazioni dell'antica società della ferrovia di Novara.*

« Art. 3. È autorizzato l'annullamento nel Gran Libro del debito pubblico a diminuzione del consolidato 5 per cento a partire dal 1° luglio 1868 della rendita di lire duecentosettantamila (L. 270,000) rappresentata dal certificato d'iscrizione n. 127,672 e rimasta di proprietà dello Stato per effetto della convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587. »

Ecco il testo dell'articolo unico del progetto di legge per la cessione della caserma di S. Francesco al comune di Conegliano:

« Articolo unico. — Il governo del Re è autorizzato a concedere in piena proprietà al comune di Conegliano per uso della pubblica istruzione il fabbricato della caserma San Francesco, sito in quella città, mercè l'obbligo a quel municipio di conservare e mantenere la caserma San Martino, e di alloggiare convenientemente 250 uomini di truppa, sempre che occorra aumentare la guarnigione, e non basti all'uopo la cennata caserma di San Martino. »

È approvato senza discussione.

È pure approvato senza discussione l'articolo unico sulle disposizioni relative ai giudizi in materia di *pensionatico* nel Veneto.

BOTTA rammenta di avere un giorno chiesto i motivi della visita del procuratore del Re in seguito al trafugamento di carte perpetrato nei locali della Camera. Si duole che fino ad ora la Camera non sia stata istruita dell'esito di quella procedura, tanto più in quanto che si sono prodotti in questi giorni certi sintomi che sarebbe bene chiarire.

BERTEA (segretario) risponde che il procuratore del Re fece quella visita dietro richiesta della presidenza. Fino ad ora non si ebbe notizia di quel procedimento, nè sarebbe opportuno che la Camera intralciasse con soverchia insistenza la procedura della giustizia.

BOTTA ringrazia l'on. Betca delle spiegazioni offertegli ed aspetterà l'esito dell' istruzione. Vorrebbe fino da ora però che si mettesse all'ordine del giorno per la prossima seduta, in cui si discuteranno gli affari secondari, il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRES. dice che questa proposta verrà decisa nel giorno in cui la Camera stabilirà l'ordine del giorno di quella seduta.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei primi quattro progetti di legge testè approvati. Eccone il risultato:

Varianti nel testo del trattato di commercio colla Cina:

Votanti 200 — Maggioranza 101 — Favorevoli 193 — Contrari 7.

Trattato di commercio col regno di Siam:

Votanti 200 — Maggioranza 101 — Favorevoli 193 — Contrari 7.

Convenzione postale colla Confederazione germanica del Nord:

Votanti 200 — Maggioranza 101 — Favorevoli 190 — Contrari 10.

Estensione alle provincie venete e mantovana del sistema metrico decimale:

Votanti 200 — Maggioranza 101 — Favorevoli 193 — Contrari 7.

PRES. durante la votazione annunzia che con decreto del 1° corrente il capitano di fregata cav. Acton, deputato al Parlamento, fu promosso al grado di capitano di vascello.

È quindi dichiarato vacante il collegio che egli rappresentava.

Durante la votazione vengono pure accordati vari congedi. Non ostante ciò la votazione dura quasi un'ora.

Dopo l'esito della votazione sui primi quattro progetti ed in vista della difficoltà di radunare nuovamente il numero legale per gli altri quattro, il presidente scioglie la seduta alle ore 4 1[4].

Domani seduta al tocco. L' ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero della guerra.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 18 reca:

Le operazioni di leva per la nostra provincia si sono terminate con risultamenti soddisfacentissimi; eccoli:

Circondario di Bologna, inscritti 8,021, renitenti 6.

Circondario d'Imola, inscritti 690, renitenti 2.

Circondario di Vergato, inscritti 478, renitenti 10.

In quest' ultimo circondario i 10 renitenti sono dovuti alle emigrazioni annuali che dalla montagna si fanno alla Maremma.

— L'altro ieri, scrive il *Commercio di Genova* del 17, a Varazze, dal cantiere del costruttore Tassara Francesco veniva felicemente lanciato in mare l'elegante schipp *Olivari*. Conta 505 92[100 tonnellate di registro, ed ha forme tali che gli permettono d'intraprendere con successo anche i viaggi oceanici. N'è proprietario il sig. cap. Bozzo Andrea, sindaco di Camogli.

— Nella *Gazzetta di Torino* del 18 si legge:

Ci si serive da Nizza marittima, in data di ieri l'altro, essere il giorno innanzi accaduto colà un serio tafferuglio fra popolani, la più parte facchini e commissionari, e la truppa.

I facchini avevano cominciato a disputare fra loro, ed a scambiarsi sonori pugni; quando un picchetto di soldati entrò in mezzo per dividerli. Non l' avesse mai fatto; la ruggine che il nizzardo ha contro il francese mise immediatamente d'accordo commissionari e facchini, i quali, strettisi in ischiera, cominciarono a far piovere colpi di bastone e sassate sui militari. Questi, dopo aver avuto la peggio, ricevettero rinforzo e rinnovarono la zuffa, che finì col cagionare ferimenti non lievi, e non pochi arresti.

La popolazione del regno d'Italia. — Dalla statistica del regno d'Italia, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*, togliamo i seguenti dati:

La popolazione del regno che nel 1863 era calcolata di 24,680,974 anime, nel 1867 fu calcolata di 25,404,723.

Il movimento dello stato civile presenta nel 1867 i seguenti risultati generali: matrimoni 170,456; nascite 927,396; nati-morti 22,453; morti 866,865.

Se nel 1867 il numero delle morti superarono di 133,675 e nella ragione proporzionale del 18,23 per 100 quelle del 1866, lo si deve alla moria del cholera che per molti mesi imperversò durante l'anno nella maggior parte delle provincie italiane.

Nel 1867 la diminuzione delle nascite fu di 52,804, e sebbene il cholera debba avervi avuto parte non meno che il caro dei viveri e la scarsezza dei prodotti verificatasi in molte regioni di Europa, pure, secondo le relazioni prefettizie, risulta che lo si deve in particolar modo all'inadempimento della denunzia delle nascite allo stato civile, inadempimento in cui incorsero le popolazioni di varie provincie nella vana speranza di sottrarre i loro figli all'obbligo della leva.

I matrimoni che furono 142,024 nel 1866, crebbero a 170,456 nel 1867, dando un aumento effettivo di 28,432 e proporzionale del 20,02 per 100, locchè prova come, se non sono peranco vinti completamente i pregiudizi per cui nel 1866 le popolazioni cercavano di sfuggire all'atto civile del matrimonio, siamo peraltro in via di miglioramento, ed è sperabile che fra breve il precetto della legge sarà, anche per questa parte, da tutti e dovunque osservato.

Naufragio di un pontone. — Il 26 dicembre decorso, il *Journal officiel*, il penitenziario fluttuante *Il Cacico*, ancorato nella rada di Caienna, colò a fondo, e nonostante i più solleciti soccorsi, molti fra i deportati perirono miseramente. L' ammiraglio ministro della marina ordinò subitò una inchiesta su tale disastro, le cui cause sono tuttora ignote.

Il *Figaro* del 16 aggiunge che, dei 450 pericolosi detenuti che vi erano a bordo del pontone il *Cacico*, 426 furono salvati da certa morte, e che solamente 24 perirono.

Alcuni detenuti ed i loro guardiani fecero prova di una grande energia e di molto coraggio, non risparmiando nulla per trarre alla sponda i naufraghi ch'erano poco esperti nuotatori.

Decesso. — L' *Indépendance Belge* annunzia la morte della principessa Carolina, vedova del langravio di Assia-Philippsthal, ch'era la figlia primogenita del principe Carlo di Assia. Essa è morta il 9 febbraio, giorno che precedeva il 76° anniversario della sua nascita.

Disastro marittimo. — Telegrafano dall'Arkansas ai giornali di Nuova York del 15, che il battello a vapore *Nellie Stevens* fu preda delle fiamme in mezzo alla Red-River (la Riviera rossa), e che sessantatrè perdettero la vita in quel disastro.

I gemelli siamesi. — Non è molto, fu annunziato che i celebri gemelli siamesi Chang ed Eng, che, nati attaccati insieme, hanno raggiunto l'età di 58 anni vivendo due in uno, si erano imbarcati per l'Europa onde consultare i chirurghi di qua dell' Atlantico sull'opportunità o no di farsi separare. Ora il giornale medico di Londra *The Lancet* ci dà la notizia che, arrivati dessi a Londra, furono già visitati dai prof. Fergusson e Lyme, chirurghi famosi di quella metropoli, i quali hanno espressa l' opinione già ritenuta dai chirurghi americani, e dallo stesso celebre Rott, che un' operazione per separare i due corpi riuscirebbe loro probabilmente fatale. Il timore che uno possa quandochessia morire innanzi l'altro è lontano, stantechè essi sono andati soggetti sempre alle stesse malattie; come vaiolo, rosolia e febbri intermittenti; quindi è probabile che la malattia che porterà al sepolcro l'uno non risparmierà l'altro. Però, se ciò non accadesse, è naturale che verrà il momento di una operazione per separare il gemello morto dal vivo.

L'articolo del giornale medico, che dà conto dei gemelli siamesi, finisce colle seguenti parole, che meritano bene di essere riferite:

« Sarebbe ingiusto di por termine a queste notizie senza qualche parola di lode e di ammirazione per il modo col quale i gemelli in discorso hanno saputo far fronte alla terribile avversità che li ha colpiti. Molti uomini, specialmente molti orientali, si sarebbero lasciati affrangere dal loro stato. Invece i fratelli Chang ed Eng, o per nominarli nella qualità loro di cittadini americani, i signori Chang ed Eng Bunker sono riusciti ad acquistare una perfetta cognizione della lingua e letteratura della loro patria adottiva, e stabilitisi nella Carolina del Nord come piantatori di tabacco, hanno accumulata una larga fortuna, cattivandosi al tempo stesso la stima ed il rispetto dei loro vicini. L'imperfezione del senso dell'udito li rende un poco difficili alla conversazione; ma quando riescono a intendere ciò che loro viene detto, si mostrano molto piacevoli e pieni di intelligenza, sempre disposti poi a comunicare agli altri il corredo di utili cognizioni, acquistate per vasta e svariata esperienza. »

I fratelli siamesi hanno tutti e due moglie e nove figli per ciascuno. Pare che siano questi ultimi specialmente che solleciterebbero la loro separazione di corpo, mentre tra le famiglie non esisterebbe quella concordia che tuttora si mantiene tra i due fratelli, i quali sono partiti ora per Parigi, onde consultare il Nelaton sulla gran questione.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi non potrebbesi accusar la Camera di parlar troppo. Essa fu più silenziosa di un convento di certosini, facendo però molto lavoro, poichè accordava l' autorizzazione di procedere contro i deputati Guerrazzi e Matina ed approvava una decina di leggi di lieve importanza, senza far motto. Ma se ha fatto prestissimo ad approvar le leggi, procedette adagino nella votazione delle prime quattro, avendo dovuto perdere un'ora e mezzo prima che fosse raccolto il numero legale. Per le altre fu rinviato lo scrutinio segreto a domani.

Una delle leggi presentate oggi alla disamina della Camera riguardava l'esenzione dal dazio di consumo di alcuni generi a favore del Comune di Venezia. La Giunta conchiudendo pel rigetto, il ministro della finanza dichiarò di ritirarla.

Il Comitato di stamane aveva a deliberare intorno al progetto di legge per la fusione della Banca toscana e la Sarda. Il Comitato pare abbia voluto gareggiar di finezza col ministro della finanza. Questi ripresentava la proposta di legge, ritirata dall'on. Fenzi, certo perchè la Camera se ne occupasse, togliendola alla Commissione, che doveva riferirne e che aveva creduto di cavarsi d'imbarazzo sospendendo i suoi lavori, in seguito alla nomina della Commissione d'inchiesta del corso forzato. Ed il comitato privato l'ha rinviata proprio alla stessa Commissione di prima. Tanto valeva lasciar correre l'acqua per la sua china ed attender la discussione delle proposte della Commissione sul corso coatto.

Il Comitato privato ha poscia approvati alcuni progetti di secondaria importanza.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 annunzia che notizie giunte sul viaggio della piro-corvetta *Principessa Clotilde* recano che la medesima muoveva la mattina del 3 dicembre p. p. da Hong-Kong alla volta di Yokohama ove gettava l'àncora il 24 dello stesso mese.

La traversata fu compiuta in giorni 21 malgrado il monsone contrario e tempi generalmente burrascosi.

La salute di tutti a bordo di quel R. legno continua ad essere ottima.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 18, che presentarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita del Duca di Puglia le Giunte municipali di Fucecchio, Villarosa, Travo, San Casciano de'Bagni, Ceva.

Oggi, serive la *Correspondance Italienne* del 18, la Conferenza dovette prendere cognizione della risposta del governo greco alla dichiarazione delle potenze.

Siccome quella risposta era stata preventivamente comunicata ai plenipotenziari, che l'hanno considerata come del tutto soddisfacente, è probabile che la Conferenza si scioglierà oggi.

La *Correspondance Italienne* del 18, dopo avere annunziato che la corvetta a vapore *Principessa Clotilde* gettò l' àncora nel porto di Yokohama il 24 dicembre, aggiunge che l'arrivo di quella corvetta colmò di gioia la numerosa colonia italiana residente al Giappone, che, nella presenza di una nave da guerra italiana nelle acque dell' impero scorge una nuova garanzia per la protezione de' suoi interessi. Questo fatto contribuirà per certo ad accrescere la nostra influenza in quei lontani paesi, dove, da qualche tempo in qua, il nostro commercio prese un considerevole sviluppo.

Il 4 gennaio, il ministro d' Italia presentò al Mikado le sue nuove credenziali. L'inviato italiano, in tale occasione, si fece accompagnare da una scorta d'onore fornita dalla corvetta. Noi siamo lieti che la presenza della *Principessa Clotilde* possa pure contribuire a fare aumentare il rispetto e la stima che si ha nel Giappone per la nostra bandiera.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 17. — Il conte Walewski è arrivato qui ieri.

La Conferenza si riunirà domani.

Il *Public* confuta le voci allarmanti sparse sull'incidente belga; smentisce che il sig. di Laguéronnière sia stato chiamato a Parigi; annunzia che il gabinetto belga fissò lunedì le basi di una nota spiegativa, la quale sarebbe tale da soddisfare la Francia e da acquetare le suscettività della pubblica opinione.

I giornali governativi sperano che il Senato belga respingerà il progetto votato dalla Camera.

Bruxelles, 17. — Senato — Il progetto di legge sulle ferrovie fu rinviato alla commissione giuridica. L'Assemblea decise che la discussione del progetto avrà luogo domani.

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Forcade del 16 febbraio, concernente le riunioni pubbliche. La circolare dice che finora il governo ha creduto doversi limitare ad una vigilante sorveglianza degli abusi. La nuova libertà permette agli oratori di discutere tutti i soggetti non legalmente interdetti, ma non deve tollerare più a lungo gli eccessi.

Parigi, 18. — il *Constitutionnel* dice che i giornali, i quali scusano il Belgio, dimenticano che la questione procede da una convenienza che sola può dare a quell' atto il suo vero carattere.

Il *Constitutionnel* dimostra che tale condotta è tanto insolita quanto offensiva. Non intende come i giornali, i quali trovano mal fatto che il governo francese si meravigli, possano negare perfino l'emozione pubblica e la suscettività nazionale.

Il *Constitutionnel* combattendo pure l'esagerazione contraria, confuta i giornali che hanno dato a questo incidente il carattere di una umiliazione subita e di una rottura prossima a scoppiare. Crede che o il ministero belga darà delle spiegazioni soddisfacenti, o il governo imperiale farà appello alla savièzza del popolo belga nel suo ben inteso interesse ed arriverà ad annullare le conseguenze disgustose della legge votata dalla Camera e che attende la ratifica del Senato. Il giornale conchiude: « Abbiamo pochi dubbi sulla riuscita dell'incidente belga. Il sentimento nazionale è vivo, e perfino irritabile; la nostra grande nazione si è commossa quando ha supposto un pensiero malevolo, e credette intravedere, anche a torto, una ingerenza straniera. Ma una tale questione non avrà la potenza di turbare la pace del mondo. »

Berlino, 18. — La *Corrispondenza provinciale*, segnalando l'importanza delle parole di Bismark alla Camera dei signori sopra i sequestri, dice che le dichiarazioni franche e cordiali del conte di Bismark circa i sentimenti pacifici dei governi europei, e specialmente della forte e valorosa nazione francese, che, come la Germania, ama la pace, e sopra i seri desideri delle due nazioni di vivere in buon accordo, consolideranno certamente la fiducia nella pace.

Bruxelles, 18. — L'*Echo du Parlement* dice che Renard, ministro della guerra, è andato a Parigi.

Venezia, 18. — Oggi, a spese del municipio, si fecero nella Basilica di S. Marco solenni esequie a Paleocapa.

Nuova-York, 17. — Il presidente sottopose alla ratifica del Senato il trattato conchiuso colla Colombia, il quale concede agli Stati Uniti il diritto esclusivo di costruire il Canale dell'istmo di Darien.

La Camera dei rappresentanti respinse la proposta di mettere una tassa sull' interesse dei Buoni del tesoro.

Parigi, 18. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 18 1[5; nel tesoro 9 2[5; nelle anticipazioni 1[5. — Diminuzione nel portafoglio 16 3[5; nei biglietti 9 1[2; nei conti particolari 3 1[2.

Parigi, 18 — Dopo la Borsa la rendita si contrattò a 58 10.

Si assicura che il contratto sui beni ecclesiastici sia stato sottoscritto.

Parigi, 18 — Oggi si è riunita la Conferenza.

Notizie particolari della Spagna dicono che l'elezione e l'accettazione del re Ferdinando sono considerate come quasi certe.

Madrid, 18 — Nella riunione tenuta ieri dalla maggioranza delle Cortes, Serrano disse che il governo ha l'intenzione di rassegnare i poteri appena le Cortes siano definitivamente costituite. La riunione adottò la proposta di ringraziare il governo e d'incaricare Serrano di formare un nuovo ministero.

Madrid, 18 — Alle Cortes ebbe luogo una viva discussione sulla elezione di Valladolid.

Il ministro dell'interno, rispondendo agli oratori repubblicani, li rimproverò di trovare ogni cosa mal fatta, mentre non trovarono da attaccare che tre sole elezioni sopra 200 di già verificate. Avendo il ministro rimproverato ai repubblicani di avere predicato la divisione dei beni, si sollevarono vive proteste da parte della sinistra. Il ministro si congratulò allora coi repubblicani della disapprovazione che danno a questi principii. L'incidente non ebbe seguito.

Credesi che le verifiche dei poteri potranno terminare oggi.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 18 febbraio

	17	18
Rendita francese 3 %	71 27	71 47
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 27	58 —
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	478 —
Obbligaz. » »	232 25	232 50
Ferrovie Romane	47 50	47 —
Obbligaz. »	119 50	120 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 —	51 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	168 —	168 —
Cambio sull'Italia	3 1[8	3 1[4
Credito Mobiliare francese	286 —	291 —
Obblig. della Regia tabacchi	430 —	440 —

Vienna, 18

Cambio su Londra 123 80

Londra, 18

Consolidati inglesi . . . . . 93 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 febbraio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	59 15 d.	59 12
3 %	C. l.	36 80 d.	36 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 15 d.	80 05
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 60 d.	— —
Id. 6 % Regia Tabacchi 1868 Tit. provv. oro	FC. l.	436 3[4 d.	436 1[4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1660 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1858	N. l.	1750 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	202 — d.	200 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	168 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	286 1[2 d.	284 1[2
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	175 — d.	174 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	447 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 50 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	82 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	175 — d.	174 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	465 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 72 d.	20 70

Prezzi fatti del 5 % 59 10 15 fc.

Borsa di Genova del 17 febbraio

		Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	58 95	58 90
» » »	f. m.	58 95	59 —
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d' Italia	cont.	1735 —	1734 —
» »	f. m.	1735 —	1737 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	448 —	— —

PENINSULAR AND ORIENTAL

STEAM-NAVIGATION COMPANY — STEAM-NAVIGATION COMPANY

Servizio regolare fatto coi magnifici piroscafi di detta Compagnia inglese incaricata del trasporto della valigia postale indiana per tutti i principali scali del MAR ROSSO, INDIA ORIENTALE, ISOLA DI GIAVA, MALESIA, CINA, GIAPPONE ed AUSTRALIA

via ALESSANDRIA D'EGITTO

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi in Genova a GAMBA SCONNIO e MILLO, Agenti della Compagnia.

PREPARATI ORGANICI

di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, *via Goito, n.* 1, *Torino*

Parigi, 8 gennaio 1869.

Pregiatissimo signor Bocca,

Da circa due anni affetto da blenorragia manifestatasi allo stato cronica ed in seguito ad alcuni abusi malgrado lo scolo fosse poco considerevole, e nei primi periodi presentasse sintomi di poca gravità non potei ottenere la guarigione.

In seguito alla blenorragia fui affetto da itterizia, quindi dolori a tutte le articolazioni da impedirmi la mia professione di pittore paesicista.

Vari medici specialisti che ho consultati dichiararono tutti che la mia malattia era di poca gravità, tutti sostennero (contro la mia opinione) che i dolori reumatici ed articolari non avevano alcuna relazione colla blenorragia, ma che aveva dei dolori perchè era destinato ad averne; forse perchè i miei parenti ne avevano avuti. Che poi la blenorragia non sarebbe guarita mai; e sempre avrei conservato la così detta goccetta militare e mi consigliarono questi dottori un viaggio in Italia. Fra i medici consultati avvi il dottore Charles Albert specialista, il dott. Canet celebre meopatista, il celebre Nelaton, Cohorne dottore dello spedale dei sifilitici S. Luigi. Pressochè tutti usarono la sonda riconoscendo restringimento di poca importanza, ma tutti mi produssero irritazioni più o meno gravi, ed i dolori delle articolazioni aumentarono sempre con maggiori infiammazione pella blenorragia. Venni in Italia, ed a Torino mia patria leggendo i giornali trovai l'annunzio dell'ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYLSCHR; benchè disilluso e spogliato di denari, da tanti rimedii e dottori senza alcun effetto, tuttavia mi decisi ad esperimentare il vostro Elissire.

Che debbo dirvi, caro signore!! Al terzo giorno, notate il terzo giorno che lo presi i miei dolori alle articolazioni erano presso che scomparsi, i miei movimenti liberi, e mi faceva il vostro Elissire rinascere.

Dopo qualche giorno fui in viaggio, passai le montagne, pioggia e neve, nulla mi faceva soffrire, mentre per lo avanti la più piccola umidità, il minimo freddo mi cagionavano doglie per tutto il corpo. Giunto a Parigi, continuai le due boccette del vostro Elissire e mi ristabilii pressochè in salute, ed ora trovandomi sprovvisto, vi prego a spedirmene numero 5 boccette cui troverete il rispettivo vaglia pagabile in oro di lire 20.

Perdonate se prendomi libertà di voi, ma vedete che avete ragione sopra molti dottori non solo in Italia, ma anche a Parigi; ed io son convinto che la guarigione la devo a voi solo. Vi dico ancora, una signora mia vicina, affetta da erpete alle gambe da più anni, avendo ricorso a più dottori inutilmente, gli consigliai il vostro Elissire ed ora è intieramente guarita senz'altro rimedio, d'onde vi ringrazia di tutto cuore e prega Dio per la vostra conservazione.

Vi prego di farmi la spedizione al più presto possibile, se lo credete (declinando il nome per riguardi di famiglia) servitevi della presente nel modo che meglio crederete.

Con tutta riconoscenza mi dico

Devotissimo servo G. F. G. Pittore.

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.

Elementi di meccanica, esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 82 incisioni L. 1.

Il segreto dei grani di sabbia, o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni. (Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.

La storia di un boccone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.

I servitori dello stomaco di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane*. L. 2.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi dell'umana attività, di Samuele Smiles, tradotto dall'originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 337, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. De Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 274, Milano 1867. — L. 2.

Varietà di Storia Naturale per Arturo Issel Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 183, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 12 di pagine 261, Milano 1868. — L. 2.

Storia di una candela, di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 58 incisioni. L. 1.

Storia di un cannone, notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.

Il mondo vecchio e il mondo nuovo o *Parigi in America*, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell'Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Intronato, commendatore dell'ordine granducale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXXIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2. 50.

Il linguaggio della Scienza svelato al Popolo. Reportorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Marenusi. 3 vol. di pagine 120. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 336 Milano 1866. — L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M. Lessona, 1 vol. di pagine 152, Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull'Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 169, Milano 1868. — L. 4,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall'originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867. — L. 1,50.

Dirigere le domande e relativo importo, all'*Emporio Librario* di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Si spedisce franco in tutto il Regno. Aumento di cent. 30 per chi desidera l'invio raccomandato.

LIBRI UTILISSIMI

Lamé Fleury. Storia moderna narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 411. Venezia 1855. L. 1 50.

Lamé Fleury. Storia antica narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 172. Venezia 1855. L. 0 85.

Lamé Fleury. Storia del Medio Evo narrata ai fanciulli tradotto da Leopoldo dottor Malipiero. Un volume di pagine 408. Venezia 1854. L. 1 30.

Lamé Fleury. Storia Sacra narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 164. Venezia 1856. L. 0 85.

Lamé Fleury. Storia del Nuovo Testamento narrata ai fanciulli. Un volume di pagine 164. Venezia 1856. L. 0 85.

L. Forza unica nell'Universo di Alessandro Ansorini, ossia l'anno 3o delle *Curiosità della scienza contemporanea* del medesimo autore 1 bel volume in-16 grande lire 1 50.

Le Sage. Il Diavolo Zoppo preceduto dai cenni biografici dell'autore di Giulio Janin. Due vol. in-18. Milano, 1867, L. 1.

Randaccio (C.) Le marinerie militari italiane nei tempi moderni (1750-1850). Un vol. in-12 di pagine 160. Torino, 1864, L. 1 50.

Evviva. Raccolta di Brindisi per tutte le occasioni, inviti a bere, apostrofi al vino, novelle, aneddoti, facezie, epigrammi, proverbi ecc. ecc., per tenere allegre le brigate, compilata dal D. Buontempone. Un vol. di pag. 144. Trieste, 1864, L. 1 00.

Il Matto del Ministero della guerra del Regno d'Italia. Racconto storico di un ex-contabile aiutante del genio militare. Opusc. di pag. 86. Torino, 1864. Cent. 60.

Contro vaglia e francobolli all'**Emporio Librario** di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, **magrezza** nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — **Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.**

Hogg, farmacista, 42, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a *Torino*.**

In Firenze da PEGNA BERTELLI.

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia: l'inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc. di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali; vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfitture; le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamenti; un vocabolario di oggetti d'uso domestico; e quindici pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

È un comodo volume legato alla Bodoniana e contiene anche l'almanacco 1869.

Diario indispensabile pel 1869 con annessi biglietti di favore, franco in tutta Italia ai seguenti prezzi: Legato in mezza tela lire 2 50; legato in tutta tela lire 3; legato in tutta tela con elastico e porta-biglietti lire 4; legato in tutta tela con chiave e borsa pei conti lire 5.

Deposito esclusivo in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, num. 18 — Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

RICERCA di un alloggio vuoto di 5 o sette stanze non lontano dal centro, fosse anco piano terreno, rivolgersi alla segreteria di questo giornale per le trattative.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

TRATTATO

DI

DIRITTO CIVILE

ITALIANO

per l'avv. GIUSEPPE SAREDO

Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ. di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell'assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume in 8° di complessive pagine 646. Firenze 1868.

Prezzo L. 5 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

IGIENE

DELLA

CAPIGLIATURA

La **Tintura Silicique** tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

PER SOLE L. 35 si spedisce franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

LA CONTESSA DI ALBANY

per ALFREDO DI REUMONT

Traduzione dal tedesco

da **Augusto di Cossilla**

Un vol. L. 5.

Si vende presso i principali librai.

AGENTI!

UNA FABBRICA DI LAMPADE MOLTO ACCREDITATA E CAPACE DELLA GERMANIA, cerca un rappresentante per l'Italia che sia abile e conoscitore dell'articolo, e la medesima gli accorderebbe una forte provvigione.

Le offerte franche con referenze, notificando in pari tempo il genere di lavoro intrapreso fino ad ora, le trasmettono ai signori Haasenstein e Vogler, Francoforte a/M. sotto le iniziali C. M. 56.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di petto. La così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante, espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche* e *saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2.

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50.
» da 30 » » 1 60.

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétrequin.* — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborignoni, meteorismo, spasimi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'**Acqua antisifilitica**, preparata da A. REGGIANI non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree*, nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

ISTITUTO BREIDENSTEIN

GRANGES, C. DI SOLETTA, SVIZZERA

Il principio del nuovo anno scolastico sarà il 5 aprile — Il primo scopo sarà l'insegnamento delle

LINGUE MODERNE

Preparazione pel COMMERCIO e l'INDUSTRIA — Il numero completo degli scolari non sarà più di 60 e quello dei professori di 11 — I buoni riferimenti, come programmi e rapporti annuali, vengono dati dal Direttore a coloro che li domanderanno.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Siniquerghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchier d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

BALSAMO ROMANO

ANTIREUMATICO

uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna farmacia Zarri.

VADE-MECUM

LEGATI IN TELA AD USO PORTAFOGLI

Vade-Mecum per gli ingegneri, architetti, cottimisti, assistenti, capo-mastri, costruttori	L. 2 —
Idem per medici, farmacisti e chirurghi	» 2 —
I suddetti legati in pelle cadauno	» 3 50
Idem per gli avvocati, notai, pretori e segretari di mandamento	» 2 —
Idem per i sindaci, segretari, impiegati municipali ed amministrativi	» 2 —
Idem per i veterinari	» 2 —
Idem per gli uomini d'affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ecc.	» 2 —
I suddetti legati in pelle, cadauno	» 3 —

Si spediscono franchi per tutto il regno, a chi ne fa dimanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

SIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, N. 27; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Napoli, Curato; Livorno, Dunn e Malatesta; Modena Farmacia L. PELLACANI; Cagliari DAGA; Milano A. Manzoni in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12, ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO

Ven. Arcispedale dei SS. Salvatore ad SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fonde veneree e scrofolose, dello **Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma.** Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

ODOARDO Dott. D. Mauro
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
LUIGI Dott. LOLLI-GHETTI
Chirurgo sostituito degli Ospedali di Roma.

PREZZO, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico dei committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.